



News Alfano

Febbraio 2024

- L'educazione affettiva
- Cineforum
- San Valentino
- Intervista alla professoressa Del Mastro

News Alfano

L'EDUCAZIONE AFFETTIVA

L'obiettivo dell'educazione affettiva è sviluppare l'intelligenza emotiva e migliorare le competenze emotive.

La costruzione di relazioni è uno dei compiti più importanti e uno dei primi a emergere ed è un processo che dura tutta la vita. Nelle relazioni si inizia a conoscere il mondo esterno e si impara a vedere se stessi in relazione al mondo.

La prima esperienza di relazione è quella con la propria famiglia.

Educare l'individuo sia dal punto di vista cognitivo che emotivo, è compito fondamentale della famiglia, della scuola e della società.

Piaget, uno dei più importanti psicologi infantili, considerava essenziale l'interazione tra sviluppo emotivo e lo sviluppo delle funzioni intellettuali. L'apprendimento avviene sempre all'interno di relazioni significative.

Tre strumenti per educare all'affettività

Circle time

Il "circle time" è lo strumento principale dell'educazione socioaffettiva che aiuta a facilitare la conoscenza reciproca e la comunicazione, stimolare l'assunzione di responsabilità, valorizzare e differenze individuali. Non più banchi a schiera ma sedie in cerchio; non più valutazione di una prestazione a livello cognitivo, ma ascolto. La comunicazione avviene secondo regole condivise, finalizzate a promuovere l'ascolto attivo e la partecipazione di tutti.



News Alfano

L'EDUCAZIONE AFFETTIVA

La carta d'identità

I bambini hanno a disposizione un foglio sul quale elaborare la propria carta d'identità, disegnando il volto e specificando alcune informazioni. Al termine del lavoro individuale, ci si mette in cerchio e ogni bambino si presenta mostrando la sua carta.

'Che emozione!'

I bambini sono disposti in cerchio. In una scatola l'insegnante predispone dei cartoncini, ognuno dei quali riporta un'emozione diversa. A turno, ogni bambino dovrà pescare un bigliettino e raccontare al gruppo un episodio in cui gli è capitato di provare quell'emozione. Successivamente, si sceglieranno alcuni episodi riferiti e si chiederà se tutti si sarebbero sentiti così in quella circostanza o se qualcuno avrebbe potuto provare emozioni diverse.



News Alfano

CINEFORUM

LA NASCITA DEL CINEFORUM

Il cineforum è nato in Italia negli anni '40 come strategia educativa. L'idea alla base del cineforum è stata sviluppata principalmente da don Lorenzo Milani e da alcuni intellettuali cattolici, in particolare a Firenze. Don Milani, educatore e sacerdote, ha fondato il primo cineforum nel 1947 nella scuola di Barbiana, un piccolo paese vicino a Firenze. Il cineforum si è diffuso rapidamente in Italia e in altri paesi dell'Europa.

L'origine del cineforum è sostanzialmente collegata all'idea di sfruttare il cinema come strumento educativo e di esortare alla comunicazione tramite la visione di film istruttivi.

A CHE COSA SERVE IL CINEFORUM?

Il cineforum costituisce un'attività formativa che utilizza la proiezione di un'opera cinematografica seguita da un approfondito dibattito come mezzo per incoraggiare a esporre il proprio parere, agevolare la comprensione di tematiche complesse e promuovere lo sviluppo del pensiero critico.

Il progetto cineforum non solo stimola la conversazione, ma favorisce la consapevolezza, incentivando un dialogo interattivo e costruttivo tra i partecipanti.





News Alfano

CINEFORUM

IL CINEFORUM NELLA NOSTRA SCUOLA

Il cineforum avrà inizio a metà febbraio e si terrà nell'aula Magna ogni venerdì alle 14:30, sotto la guida del Prof. Ugo Concilio. Questa iniziativa mira a promuovere l'integrazione degli studenti, offrendo loro l'opportunità di esprimere opinioni e condividere esperienze all'interno di un ambiente collaborativo.





SAN VALENTINO BOX

San Valentino è la festa dell'amore, la festa di chi si vuole bene. Non solo l'amore che lega due fidanzati ma l'amore per un proprio caro, per un amico. L'amore è quella splendida energia che ci permette di provare forti emozioni, che muove le persone e quello che ruota attorno a loro. La festività ha origini antiche e varie leggende si intrecciano attorno a San Valentino, un sacerdote martire del III secolo. La tradizione moderna di scambiarsi messaggi d'amore e regali inizia nel Medioevo, ma è nel XIX secolo che la pratica si diffonde grazie alla produzione di biglietti d'auguri. Oggi, San Valentino è celebrato in molte parti del mondo come una giornata dedicata all'amore romantico.

Per diffondere questa idea di amore nella scuola è stata introdotta l'iniziativa delle "San Valentino box". In queste box gli studenti possono inserire bigliettini, anonimi o non, attraverso i quali possono scambiarsi messaggi, confessioni o dichiarazioni. Su ogni biglietto andrà riportato il destinatario e la classe.

Le "San Valentino box" nelle scuole sono nate come iniziative creative per celebrare il giorno di San Valentino in un contesto educativo. Quest'attività è promossa dagli studenti per creare un'atmosfera di amore e amicizia nella comunità scolastica. L'idea di scambiare piccoli gesti di gentilezza sotto forma di bigliettini durante questa festa è un modo divertente e coinvolgente per rafforzare i legami sociali tra gli studenti e promuovere valori positivi.





INTERVISTA ALLA PROF.SSA DEL MASTRO

In questo articolo vi riportiamo un'intervista fatta alla Professoressa Del Mastro, docente di questo istituto.

-Qual è stata la sua formazione accademica prima di insegnare?

Allora io in effetti ho fatto l'università. Ho scelto lingue e letterature straniere. Ho scelto questa facoltà perché mi piaceva moltissimo poter comunicare in un'altra lingua anche perché ho avuto durante la mia adolescenza occasioni per cui mi occorreva avere un codice linguistico diverso da quello dell'italiano.

-Che tipo di studentessa era?

Io sono stata sempre molto attenta allo studio, mi posso definire diligente. Adesso non so se posso sembrare presuntuosa, ma mi definisco diligente, anche durante l'università diciamo ho sempre fatto gli esami nell'anno accademico, non sono mai andata fuori corso e ho anche raggiunto un punteggio buono, ottimo credo.

-Quali sono state le motivazioni principali nel proseguire questa professione?

A me da sempre è piaciuta la scuola. Devo dire che un po' ero immersa in questo mondo perché a dire la verità, parecchie zie, parenti della mia famiglia erano nel campo dell'insegnamento, per cui io certe volte, ricordo, che quando ero più piccola andavo con mia zia che era insegnante delle scuole elementari così come odoravo anche diciamo l'atmosfera delle scuole medie per cui eh, ero immersa.

Anche mio zio era un docente delle scuole superiori per cui diciamo avevo questa figura sempre presente nella mia famiglia, anche il concetto di poter accrescere sempre la cultura di formarsi continuamente è una cosa che mi ha allettata.



INTERVISTA ALLA PROF.SSA DEL MASTRO

-Qual è stata la lezione più importante che ha imparato dagli studenti nel corso della sua carriera?

La lezione più importante è che ogni studente è un mondo a sé e che bisogna trovare sicuramente le strategie. Non possiamo adottare un metodo uguale per tutti ma ognuno va preso per il proprio verso, l'importante è cercare di capire qual è. E quindi molti. Ecco, questa penso che sia stata la lezione migliore

Ha qualche strategia particolare per supportare gli studenti con diversi stili di apprendimento?

Strategie particolari? Ascoltarli prima di tutto, osservarli. Questo per me è fondamentale. Ascoltare loro, osservarli per come si muovono, capire quello che ti possono dare e soprattutto conoscerli, nella loro situazione che possa essere familiare, sociale e anche conoscere la loro personalità perché ognuno di loro poi parlando ti dà l'indicazione di come può essere, di com'è meglio approcciare.

E come affronta la situazione quando uno studente sfida il suo punto di vista?

Io cerco sempre il colloquio perché diciamo che avere a che fare con adolescenti è un po' come avere a che fare con i propri figli, per cui io cerco sempre di intavolare una discussione, avere un dialogo dove ognuno deve esprimere i propri punti di vista, e quindi l'ascolto è per me la strategia più idonea.

Quali sono i principali cambiamenti che ha notato nel sistema educativo nel corso degli anni.

Eh tanti devo dire la verità, diciamo che la scuola di quarant'anni fa era molto diversa da quella di oggi. Oggi si ha molta più comprensione, si usano proprio nell'insegnamento quei principi pedagogici didattici che chiaramente ci sono sempre stati ma che prima venivano un po' esclusi. C'era molta più severità. Il docente era una figura autorevole, per cui quello che lui diceva era Vangelo. Oggi invece il docente, non dico che deve essere alla pari dell'alunno, perché ognuno nella scuola riveste il proprio ruolo, però deve aprirsi al colloquio e cercare di capire le esigenze dell'alunno.



INTERVISTA ALLA PROF.SSA DEL MASTRO

Oggi la scuola è molto più flessibile rispetto a ieri. Era molto più autoritaria, l'interrogazione programmata non c'era, non c'era nemmeno una valutazione che teneva conto di più elementi si teneva conto forse solo di quello che andavi a conferire sulla disciplina.

-Tornerebbe mai al vecchio tipo di scuola?

Credo che forse oggi poi come in tutte le cose si passi da un eccesso all'altro. Ritengo che molte volte bisogna essere meno flessibili perché altrimenti penso che le spese le paghino comunque gli studenti, quindi se questo riuscisse a dare una formazione giusta ai ragazzi per migliorarsi e per poter andare avanti io penso che forse sarebbe il caso non di ritornare al vecchio modello di scuola ma di applicare forse anche quel po' di rigidità, sempre positiva, che è l'acquisizione cognitiva delle conoscenze per il ragazzo.

-Cosa consigliereste ai ragazzi quindi, che devono affrontare ancora un percorso di studi?

Consiglierei soprattutto di essere curiosi curiosi e amanti della conoscenza perché solo se c'è questo ci si può elevare in questa massa di laureati, perché parliamoci chiaro mentre a i miei tempi i laureati erano pochi rispetto alla massa oggi invece voi avrete a che fare con tanti laureati. E quindi la qualità dell'apprendimento delle competenze fa la differenza, per cui dico bisogna essere curiosi amanti del sapere se non c'è questo io penso che tutto ciò che si fa sia superficiale.



News Alfano

CAPO REDATTORE

Giovanni Vecchione 5ASU

RESPONSABILE GIORNALE ONLINE

Enrica Robertazzi Di Motta 4BM

RELATORE GIORNALE SCOLASTICO

Professoressa Cecilia D'Apice

STAFF REDAZIONE

Syria Muccioli 4BL

Arianna Liguori 1BSU

Anna Bevilacqua 1BSU

Orsola Caramico 3BSU

Sara Moscardello 3BSU

Eleonora Celano 3BSU

Erika Perna 5ASU

Claudia Marrazzo 5ASU

Miriam Landi 5AL

Martina Mazza 5AL

Martina botta 5AL

Giulia Ruggiero 5AL

Sofia Pizzuti 2ALES

Jasmine Mansi 2EL

Hafsa Bamoussa 2BL